

■ *Province di Milano, Lodi, Monza e Brianza, Pavia*

**Deliberazione in merito all'Approvazione del Piano triennale per la trasparenza e la prevenzione della corruzione (deliberazione n. 572/3 del 20.11.2015)**

Il Consiglio,

- vista la deliberazione n. 568/4 del 16 giugno 2015 “Adozione del Piano triennale per la trasparenza e la prevenzione della corruzione” con la quale il Consiglio di questo Ordine adottava il Piano triennale per la trasparenza e la prevenzione della corruzione e contestualmente disponeva di darne comunicazione agli iscritti e di pubblicare il Piano per almeno 30 giorni sul sito dell’Ordine per eventuali osservazioni;
- richiamate qui le premesse a detta deliberazione come parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- vista la comunicazione del 30 settembre 2015 prot. 598 con la quale si informavano i colleghi che il Piano era stato pubblicato e che era consultabile sul sito dell’Ordine all’indirizzo <http://ordinemilano.conaf.it/content/adozione-piano-triennale-la-trasparenza-e-la-prevenzione-della-corruzione-milano-2015-2017> e che eventuali osservazioni potevano essere inviate entro e non oltre il 30 ottobre 2015;
- preso atto delle osservazioni di cui all’allegato A pervenute, riepilogate e ordinate secondo la sequenza corrispondente agli argomenti del Piano;
- visto il parere del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, Anna Betto, allegato alla presente deliberazione sotto B;
- valutate le osservazioni di cui all’allegato A e controdedotte come indicato nell’apposita colonna dello stesso allegato A recante le relative motivazioni;
- viste le rettifiche apportate al Piano, poste in accoglimento di alcune delle osservazioni pervenute;

delibera

- le premesse sono parte integrante della presente deliberazione;
- di approvare il Piano triennale per la trasparenza e la prevenzione della corruzione con le modifiche scaturite dalle osservazioni accolte come indicato nell’Allegato A, con il testo così definitivamente modificato come da Allegato C alla presente deliberazione;
- di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva;
- di trasmettere la presente deliberazione all’Autorità competente;
- di pubblicare la presente deliberazione sul sito dell’Ordine;
- di pubblicare il Piano nell’apposita sezione del sito dell’Ordine.

Votazione:

- Presenti: Azzali, Carletti, Cucchi, Fabbri, Galli, Lassini, Maggiore, Marin, Oggionni.
- Contrari: nessuno
- Favorevoli: Azzali, Carletti, Cucchi, Fabbri, Galli, Lassini, Maggiore, Marin, Oggionni.

La deliberazione è approvata all’unanimità.

## Piano triennale per la trasparenza e la prevenzione della corruzione (2015-2017)

### *Proposte di modifica*

<b>P.</b>	<b>Capitolo</b>	<b>Richiesta di modifica</b>	<b>Osservazioni</b>	<b>Proponente</b>
1	Premessa	Si chiede ragione della premessa che riporta un paragrafo della Cassazione civile, sez. I, sentenza 14.10.2011, n. 21226. Potrebbe essere invece importante riportare un paragrafo del DL per il quale è stata richiesta la realizzazione del piano per la trasparenza.		Oggionni F.
1	Disposizioni generali	Affinché non rimanga una definizione sospesa nel nulla si chiede di specificare come “in pratica” si intende agire per favorire lo sviluppo della legalità e dell’integrità del proprio personale (iscritti ovviamente compresi);		Locatelli G.
1	Disposizioni generali	Propongo di indicare anche in questo capitolo con precisione URL sito istituzionale dove si dà pubblicità delle attività dell’Ordine e che sia l’organo ufficiale dell’Ordine stesso, per evitare che pezzi vadano su Intersezioni, altri su ODAF-CONAF, altri su comunicazioni varie, ecc.		Noè N.
2	Commissioni	Si chiede perché le commissioni elette prima del 2013 (data di insediamento del nuovo consiglio ) non siano state rinominate.		Oggionni F.
3	Trasparenza	Si ritiene basilare la pubblicazione dei verbali di consiglio e non solo delle certamente utili delibere. Anche i verbali delle assemblee e l’elenco dei partecipanti dovrebbe a nostro parere venire reso pubblico. In una ottica di massima trasparenza, quale quella annunciata, la pubblicazione dei verbali risulta una prassi ormai consolidata in enti ben più importanti del nostro anche per una verifica del comportamento dei singoli consiglieri in ambito di consiglio. Non dimentichiamo che i colleghi hanno dato dei mandati ai loro rappre-		Oggionni F.

<b>P.</b>	<b>Capitolo</b>	<b>Richiesta di modifica</b>	<b>Osservazioni</b>	<b>Proponente</b>
		<p>sentanti in base a programmi e obiettivi.</p> <p>Viene più volte richiamato che durante i consigli potrebbero venire affrontate tematiche riportanti dati sensibili: anche in questo caso non si vede la necessità di omettere osservazioni visto che richiami ed eventuali sospensioni sono comunque indicate negli elenchi pubblicati. Resta certamente facoltà del consiglio deliberare in modo puntuale la necessità di pubblicare un verbale con omissis .</p>		
3	Trasparenza	<p>Oltre alle deliberazioni, pubblicare come già fanno altri Ordini, Enti ecc, anche i verbali dei Consigli e delle Assemblee. Solo così si garantisce <i>“l’accessibilità alle informazioni concernenti l’organizzazione e l’attività delle pubbliche amministrazioni...allo scopo di fornire forme diffuse di conoscenza”</i>;</p> <p>Tutta la documentazione in entrata ed in uscita dall’Ordine deve essere immediatamente protocollata. Così come tutta la documentazione contabile che va a costituire le voce di bilancio deve essere adeguatamente numerata e tracciabile;</p> <p>Viste le difficoltà riscontrate per accedere alla sede, al fine di favorire la più ampia partecipazione possibile alle operazioni elettorali, occorre prevedere forme alternative di voto (elettronico, postale con autentica) nonché la costituzione di seggi elettorali nelle singole province (almeno una a Lodi ed una a Pavia);</p>		Locatelli G.
3	Procedimenti disciplinari	<p>Poiché l’Ordine Professionale è costituito da iscritti che operano in regime di pubblica dipendenza (dove si rilasciano pareri ancorché non vincolanti, permessi ecc), al fine di garantire a tutti il medesimo trattamento è necessario che vi sia un collegamento fra PPAA e Ordine in modo che eventuali provvedimenti disciplinari assunti dalle PPAA nei confronti di un iscritto vengano recepiti e valutati dalle singole Commissioni Disciplinari. In pratica sarebbe sufficiente l’invio di una pec a Regione, Provincie, ASL, ARPA, Corpi di Poli-</p>		Locatelli G.

<b>P.</b>	<b>Capitolo</b>	<b>Richiesta di modifica</b>	<b>Osservazioni</b>	<b>Proponente</b>
		zia, Presidenti di Tribunale ecc affinché informino L'Ordine in merito ad eventuali provvedimenti assunti nei confronti di dipendenti iscritti all'Ordine.		
4	Tassi di assenza	Si chiede di meglio spiegare il paragrafo, non è a nostro parere chiaro.		Oggionni F.
5	Patrimonio	Si chiede ragione dell'aver inserito fra i beni immobiliari: trasloco, lavori di adeguamento della sede.		Oggionni F.
5	Patrimonio	Non inserire nel patrimonio: - Lavori di adeguamento della sede (sempre che il contratto di affitto non preveda computare miglorie al termine della locazione) - Trasloco;		Noè N.
5	Patrimonio	ritengo un refuso l'inserimento del trasloco e dei lavori di adeguamento sede alla voce "patrimonio".		Locatelli G.
5	Regolamento	Propongo produzione di un <u>Regolamento interno</u> .		Noè N.
5	Bilanci	"Il bilancio preventivo, la nota di variazione al bilancio preventivo e il conto consuntivo di ogni anno sono pubblicati nella sezione Trasparenza del sito." Entro quando? Inserirei un limite di 30 giorni dall'approvazione in Assemblea o in Consiglio.		Noè N.
5	Bilanci	Inserirei anche una voce specifica in cui si dia accesso certo a tutti i documenti per la formazione del bilancio.		Noè N.
6	Comunicazione	Intersezioni non è forma di comunicazione dell'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali. In ogni caso sempre in tema di trasparenza sarebbe utile pubblicare i costi sostenuti per pagare chi scrive.		Locatelli G.
10	Attività a maggior rischio di corruzione	Attività a maggior rischio di corruzione. "Affidamento consulenze, incarichi e mandati". "Gestione incarichi e consulenze" "Segnalazione di professionisti su richieste esterne" Poiché è evidente e fisiologico che chi riveste ruoli all'interno dell'Ordine goda, come minimo di maggiore visibilità e che questa		Locatelli G.

<b>P.</b>	<b>Capitolo</b>	<b>Richiesta di modifica</b>	<b>Osservazioni</b>	<b>Proponente</b>
		<p>visibilità possa garantire incarichi professionali è opportuno porre in essere azioni che evitino lo sconfinamento nel “patologico”.</p> <p>Si ritiene il tipo di risposta indicato a pagina 11 insufficiente.</p> <p>Si propone di innalzare il livello di “impatto” e di ”probabilità” da “media” a “alta”.</p> <p>Si propone quale risposta al rischio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Pubblicazione di tutte le richieste di consulenze che pervengono all’Ordine e/o al Presidente dell’Ordine sia in forma scritta che telefonica;</li> <li>- Pubblicazione dei nominativi dei colleghi a cui vengono effettivamente affidati gli incarichi;</li> <li>- Eliminazione della procedura, secondo la quale si invitano gli iscritti a presentare curricula, che dovranno essere valutati dal Consiglio. Tutti gli iscritti, in forza di abilitazione, debbono poter accedere alle richieste di consulenza. Il resto lo farà poi il mercato.</li> </ul>		
11	Formazione, attuazione e controllo delle decisioni	<p>Nei disposti <b>trasparenza e anti-corrruzione</b> inserirei la pubblicazione richieste <b>esterne di professionisti o di prestazioni professionali</b> che dovessero giungere <b>all’Ordine</b> con qualsivoglia strumento (missiva, raccomandata, fax, email, telefono, ecc.).</p>		Noè N.
	Protocollo	<p>Chiederei di istituire un protocollo <b>generale</b> (se non già vigente).</p> <p>Al protocollo <b>generale vengono registrati</b> tutti i documenti <b>di ogni categoria (anche contabili)</b> che giungono all’Ordine e tutte le comunicazioni in qualsiasi forma esse siano.</p>		Noè N.
	Protocollo	<p>Il protocollo deve essere pubblicato on-line e aggiornato mensilmente.</p>		Noè N.

Pavia, 20 novembre '15

Al signor Presidente e ai signori Consiglieri  
dell'Ordine dei Dottori Agronomi e dei  
dottori Forestali di Milano  
Sede

**Oggetto:** valutazioni osservazioni pervenute Piano triennale per la trasparenza e la prevenzione della corruzione (2015-2017)

Gentilissimi,

vi chiedo scusa per non poter essere presente alla seduta di Consiglio odierna, contrariamente alle mie intenzioni, e di comunicarvelo solo ora; provvedo dunque a inoltrarvi tramite lettera le mie considerazioni in merito alle osservazioni pervenute sul Programma triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, con una breve premessa.

IL PRINCIPIO DI TRASPARENZA è inteso come accessibilità totale a tutte le informazioni concernenti l'organizzazione, gli andamenti gestionali, l'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali e dei risultati, l'attività di misurazione e valutazione, per consentire forme diffuse di controllo interno ed esterno.

Va da sé che l'adozione di ogni strumento, che consenta l'attuazione di tale principio, è consigliabile, ma non necessariamente deve essere espressamente previsto e declinato nel Programma triennale per la Trasparenza e la Prevenzione della Corruzione.

IL PRINCIPIO DI PUBBLICITA' è un corollario del principio di trasparenza. Impone che l'attività amministrativa sia sempre conoscibile dall'esterno e che le amministrazioni pubbliche, così come gli enti pubblici non economici, operino in modo certo, semplice e chiaro, fornendo le informazioni agli interessati e rendendoli edotti circa lo stato di avanzamento del proprio agire che li riguarda o rispetto alla quale hanno un interesse qualificato.

L'INTEGRITA' è una nozione normativa emersa nell'ordinamento italiano solo negli ultimi tempi, che può essere definita come la qualità dell'agire in accordo con valori e regole morali fondamentali; costituisce un principio che sottende sia politiche di prevenzione della corruzione sia misure di etica come possono essere l'adozione di **codici di condotta**; il rispetto delle **discipline della incandidabilità, incompatibilità e ineleggibilità**, e dei limiti del **conflitto di interesse**.

Premesso ciò, intendo nel contempo ribadire quanto già espresso in occasione di un precedente Consiglio in concomitanza con la presentazione del Programma triennale quando ebbi a dire che la sua adozione non deve essere intesa come la volontà di ingabbiare e ostacolare l'agire all'interno dell'Ordine, ma semmai di salvaguardare e valorizzare l'attività dei propri iscritti.

Tendere a semplificare l'operatività interna dell'Ordine, adottando strumenti finalizzati a garantirne la trasparenza e pertanto la conoscibilità, consente già di per sé di rispondere a una prima

esigenza, espressa dal legislatore, che è quella di mettere in campo azioni che consentano di prevenire il rischio di corruzione.

L'adozione di valori e regole morali fondamentali, che trovano già nel nostro codice deontologico un'elencazione esaustiva, e la verifica del loro rispetto, costituiscono anch'esse un efficace deterrente sempre in termini di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Ritengo pertanto che le osservazioni pervenute, riconducibili ai tre principi sopra richiamati, siano già implicitamente comprese nel Programma, pur non considerando necessario declinarle puntualmente; è opportuno adottare un atto che individui una strada sulla quale indirizzarsi, assumendo via via accorgimenti che diano garanzia di trasparenza e pubblicità nell'agire e in riferimento ai quali sarà compito del responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione esprimersi.

Rammento peraltro che il Programma di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dovrà essere aggiornato annualmente ai sensi di legge e pertanto ogni modifica potrà essere ulteriormente apportata a fronte però della sua preventiva approvazione, che vi invito a deliberare.

Per quanto riguarda il richiamo, in premessa al Programma stesso, alla sentenza 14.10.2011, n. 21226 della Cassazione civile, sez. I, di cui si chiede ragione, chiarisco che esso non è essenziale, ma utile.

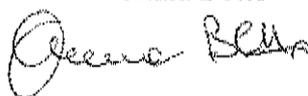
Preciso anche che i riferimenti al patrimonio e al bilancio sono riportati in quanto adottati dagli organi competenti e non si ritiene di doverne rispondere in ambito di Programma di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Per quanto attiene alle attività a maggior rischio proposte, si valuterà in sede di aggiornamento del Programma, a fronte di una preventiva analisi, se inserirle o meno.

Sperando di essere stata sufficientemente esaustiva, mi scuso ancora con voi, signor Presidente e signori Consiglieri, e rimango a vostra disposizione per qualsiasi chiarimento riteniate opportuno.  
Porgo i miei più cordiali saluti

La responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione

Anna Betto



## Piano triennale per la trasparenza e la prevenzione della corruzione (2015-2017)

### *Proposte di modifica*

<b>P.</b>	<b>Capitolo</b>	<b>Richiesta di modifica</b>	<b>Osservazioni</b>	<b>Proponente</b>
1	Premessa	Si chiede ragione della premessa che riporta un paragrafo della Cassazione civile, sez. I, sentenza 14.10.2011, n. 21226. Potrebbe essere invece importante riportare un paragrafo del DLgs per il quale è stata richiesta la realizzazione del piano per la trasparenza.	Non accolta.	Oggionni F.
1	Disposizioni generali	Affinché non rimanga una definizione sospesa nel nulla si chiede di specificare come “in pratica” si intende agire per favorire lo sviluppo della legalità e dell’integrità del proprio personale (iscritti ovviamente compresi);	Non accolta. Tutte le norme comportamentali sono già declinate nel Codice deontologico, oltre che nell’Ordinamento.	Locatelli G.
1	Disposizioni generali	Propongo di indicare anche in questo capitolo con precisione URL sito istituzionale dove si dà pubblicità delle attività dell’Ordine e che sia l’organo ufficiale dell’Ordine stesso, per evitare che pezzi vadano su Intersezioni, altri su ODAF-CONAF, altri su comunicazioni varie, ecc.	Accolta.  Si rettifica il Piano inserendo, ove possibile, l’URL delle pagine corrispondenti.	Noè N.
2	Commissioni	Si chiede perché le commissioni elette prima del 2013 (data di insediamento del nuovo consiglio) non siano state rinominate.	Non accolta. Non pertinente.	Oggionni F.
3	Trasparenza	Si ritiene basilare la pubblicazione dei verbali di consiglio e non solo delle certamente utili delibere. Anche i verbali delle assemblee e l’elenco dei partecipanti dovrebbe a nostro parere venire reso pubblico. In una ottica di massima trasparenza, quale quella annunciata, la pubblicazione dei verbali risulta una prassi ormai consolidata in enti ben più importanti del nostro anche per una verifica del comportamento dei singoli consiglieri in ambito di consiglio. Non dimentichiamo che i colleghi hanno dato dei mandati ai loro rappresentanti in base a programmi e obiettivi.	In sospeso. È in corso la valutazione della pubblicabilità dei verbali. Anche in relazione alle decisioni degli Enti sovraordinati.	Oggionni F.

<b>P.</b>	<b>Capitolo</b>	<b>Richiesta di modifica</b>	<b>Osservazioni</b>	<b>Proponente</b>
		Viene più volte richiamato che durante i consigli potrebbero venire affrontate tematiche riportanti dati sensibili: anche in questo caso non si vede la necessità di omettere osservazioni visto che richiami ed eventuali sospensioni sono comunque indicate negli elenchi pubblicati. Resta certamente facoltà del consiglio deliberare in modo puntuale la necessità di pubblicare un verbale con omissis .		
3	Trasparenza	<p>Oltre alle deliberazioni, pubblicare come già fanno altri Ordini, Enti ecc, anche i verbali dei Consigli e delle Assemblee. Solo così si garantisce <i>“l’accessibilità alle informazioni concernenti l’organizzazione e l’attività delle pubbliche amministrazioni...allo scopo di fornire forme diffuse di conoscenza”</i>;</p> <p>Tutta la documentazione in entrata ed in uscita dall’Ordine deve essere immediatamente protocollata. Così come tutta la documentazione contabile che va a costituire le voce di bilancio deve essere adeguatamente numerata e tracciabile;</p> <p>Viste le difficoltà riscontrate per accedere alla sede, al fine di favorire la più ampia partecipazione possibile alle operazioni elettorali, occorre prevedere forme alternative di voto (elettronico, postale con autentica) nonché la costituzione di seggi elettorali nelle singole province (almeno una a Lodi ed una a Pavia);</p>	<p>Vedere sopra.</p> <p>Accolta. La contabilità registra tutti i documenti e assegna un numero progressivo di rigo contabile.</p> <p>Non accoglibile per contrasto di legge.</p>	Locatelli G.
3	Procedimenti disciplinari	Poiché l’Ordine Professionale è costituito da iscritti che operano in regime di pubblica dipendenza (dove si rilasciano pareri ancorché non vincolanti, permessi ecc), al fine di garantire a tutti il medesimo trattamento è necessario che vi sia un collegamento fra PPAA e Ordine in modo che eventuali provvedimenti disciplinari assunti dalle PPAA nei confronti di un iscritto vengano recepiti e valutati dalle singole Commissioni Disciplinari. In pratica sarebbe sufficiente l’invio di una pec a Regione, Province, ASL, ARPA, Corpi di Polizia, Presidenti di Tribunale ecc affinché informino L’Ordine in meri-	Non accolta per contrasto di legge.	Locatelli G.

<b>P.</b>	<b>Capitolo</b>	<b>Richiesta di modifica</b>	<b>Osservazioni</b>	<b>Proponente</b>
		to ad eventuali provvedimenti assunti nei confronti di dipendenti iscritti all'Ordine.		
4	Tassi di assenza	Si chiede di meglio spiegare il paragrafo, non è a nostro parere chiaro.	Ritirata.	Oggionni F.
5	Patrimonio	Si chiede ragione dell'aver inserito fra i beni immobiliari: trasloco, lavori di adeguamento della sede.	Accolta (si sostituisce "trasloco" con "spese accessorie")	Oggionni F.
5	Patrimonio	<b>Non inserire nel patrimonio:</b> - Lavori di adeguamento della sede (sempre che il contratto di affitto non preveda computare miglorie <b>al termine della locazione</b> ) - Trasloco;	Non accolta. Sarebbe in contrasto con i principi contabili.	Noè N.
5	Patrimonio	ritengo un refuso l'inserimento del trasloco e dei lavori di adeguamento sede alla voce "patrimonio".	Non accolta. Vedere sopra.	Locatelli G.
5	Regolamento	<b>Propongo produzione di un Regolamento interno.</b>	Non procedibile in questa sede.	Noè N.
5	Bilanci	"Il bilancio preventivo, la nota di variazione al bilancio preventivo e il conto consuntivo di ogni anno sono pubblicati nella sezione Trasparenza del sito." <b>Entro quando? Inserirei un limite di 30 giorni dall'approvazione in Assemblea o in Consiglio.</b>	Accolta. Si tratta di specificare il termine di approvazione del verbale o dell'atto connesso.	Noè N.
5	Bilanci	Inserirei anche una voce specifica in cui si dia accesso certo a tutti i documenti per la formazione del bilancio.	Non accolta. È previsto l'accesso agli atti.	Noè N.
6	Comunicazione	Intersezioni non è forma di comunicazione dell'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali. In ogni caso sempre in tema di trasparenza sarebbe utile pubblicare i costi sostenuti per pagare chi scrive.	Non accolta. Non pertinente.	Locatelli G.
10	Attività a maggior rischio di corruzione	Attività a maggior rischio di corruzione. "Affidamento consulenze, incarichi e mandati". "Gestione incarichi e consulenze" "Segnalazione di professionisti su richieste esterne" Poiché è evidente e fisiologico che chi riveste ruoli all'interno dell'Ordine goda, come minimo di maggiore visibilità e che questa visibilità possa garantire incarichi professionali è opportuno porre in	Non accolta. Non accolta. Non accolta. Affermazione apodittica.	Locatelli G.

<b>P.</b>	<b>Capitolo</b>	<b>Richiesta di modifica</b>	<b>Osservazioni</b>	<b>Proponente</b>
		<p>essere azioni che evitino lo sconfinamento nel “patologico”.</p> <p>Si ritiene il tipo di risposta indicato a pagina 11 insufficiente.</p> <p>Si propone di innalzare il livello di “impatto” e di ”probabilità” da “media” a “alta”.</p> <p>Si propone quale risposta al rischio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Pubblicazione di tutte le richieste di consulenze che pervengono all’Ordine e/o al Presidente dell’Ordine sia in forma scritta che telefonica;</li> <li>- Pubblicazione dei nominativi dei colleghi a cui vengono effettivamente affidati gli incarichi;</li> <li>- Eliminazione della procedura, secondo la quale si invitano gli iscritti a presentare curricula, che dovranno essere valutati dal Consiglio.</li> </ul> <p>Tutti gli iscritti, in forza di abilitazione, debbono poter accedere alle richieste di consulenza. Il resto lo farà poi il mercato.</p>	<p>Non accolta.</p> <p>Non accolta, la procedura competente è l’accesso agli atti.</p> <p>Non accolta per incompetenza dell’Ordine.</p> <p>Non accolta per scelta discrezionale del Consiglio.</p>	
11	Formazione, attuazione e controllo delle decisioni	<p>Nei disposti <b>trasparenza e anti-corrruzione</b> inserirei la pubblicazione richieste <b>esterne di professionisti o di prestazioni professionali</b> che dovessero giungere <b>all’Ordine</b> con qualsivoglia strumento (missiva, raccomandata, fax, email, telefono, ecc.).</p>	<p>Non accolta per scelta discrezionale del Consiglio.</p>	Noè N.
***	Protocollo	<p>Chiederei di istituire un protocollo <b>generale</b> (se non già vigente).</p> <p>Al protocollo <b>generale vengono registrati</b> tutti i documenti <b>di ogni categoria (anche contabili)</b> che giungono all’Ordine e tutte le comunicazioni in qualsiasi forma esse siano.</p>	<p>Non pertinente perché l’Ordine è già conforme.</p>	Noè N.
***	Protocollo	<p>Il protocollo deve essere pubblicato on-line e aggiornato mensilmente.</p>	<p>Non accolta.</p> <p>Esula dalla trasparenza in relazione alle funzioni amministrative dell’Ordine</p>	Noè N.